

Uccisa la titolare di una gioielleria

Pubblicato: Domenica 4 Agosto 2013



Una donna, Maria Angela Granomelli, 62 anni e' stata uccisa nel suo negozio di gioielli a Saronno nella serata di sabato. **Secondo le prime ipotesi potrebbe trattarsi di una rapina.** A lanciare l'allarme un parente della donna che ha trovato il cadavere. L'intervento dei soccorritori era iniziato alle 20 e 30 ma i carabinieri sono stati molto prudenti fino a tarda serata sulle cause del decesso, tanto che l'ipotesi del malore o incidente domestico non era affatto esclusa in un primo momento.

Tuttavia ben oltre la mezzanotte l'ipotesi del delitto era ormai la più convincente. I rilievi sono stati eseguiti per ore, e gli investigatori hanno lavorato senza sosta per tutta la notte. Il luogo del delitto é **Corso Italia 113, alla gioielleria "Il dono di Tiffany", a due passi dalla stazione.** Intorno alle 20.30, l'ambulanza è arrivata a sirene spiegate per soccorrere la titolare, una sessantaduenne. L'intervento, però, si è rivelato inutile. Sul luogo sono intervenuti gli agenti di polizia e i carabinieri che hanno transennato tutta la zona per poter effettuare i rilievi. Gli inquirenti, che indossavano tute e guanti, hanno studiato tutta la scena rilevando ogni minimo dettaglio.

La proprietaria della gioielleria già qualche mese fa avrebbe subito una rapina conclusa con l'arresto dei rapinatori e nessun oggetto rubato. **Secondo le testimonianze di alcuni passanti, la donna era riversa davanti alla porta di ingresso della gioielleria.** Per aprire la porta, chiusa dall'esterno, erano stati chiamati anche i vigili del fuoco ma, al loro arrivo, i soccorritori erano già riusciti a entrare e a constatare il decesso.



In città la gioielleria era molto nota. I passanti, che fino a tarda notte si sono assiepati lungo le transenne che sbarravano la via, raccontano di come la donna fosse molto cauta dopo la rapina di qualche mese fa. **La porta del negozio, infatti, era sempre chiusa e per entrare era necessario suonare ad un campanello.** Sembra dunque improbabile che la donna abbia aperto ad uomini con il volto coperto che, secondo alcune testimonianze, sarebbero stati tre. Alcuni testimoni raccontano anche che, sempre a seguito della sventata rapina, il negozio fosse stato dotato di **telecamere: è proprio grazie a queste** – come confermano dal comando provinciale dei carabinieri di Varese, che assieme ai colleghi della compagnia di Saronno stanno seguendo indagini serrate – **che si è potuto risalire all’origine violenta del decesso.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it